



DALL'ITALIA:  
TRADIZIONE E MODERNITÀ

## **BOLLETTINO ECONOMICO**

*21 ottobre-21 dicembre 2015*

### DATI E PREVISIONI MACROECONOMICHE

#### **PIL**

L'Ufficio nazionale di statistica ha pubblicato i dati del terzo trimestre 2015 che evidenziano un aumento del PIL pari al 2,5% su base annua; se il dato verrà confermato anche nel quarto trimestre, la crescita del PIL nel 2015 risulterà pari al 2,6%. Anche nel terzo trimestre le esportazioni hanno avuto funzione di traino (+4,5% rispetto allo stesso periodo del 2014), ma si è registrata una flessione rispetto al trimestre precedente, quando si era registrato +6,1%. Il surplus della bilancia commerciale ha contribuito nella misura del 2,3% alla crescita del PIL. Sono aumentati anche i consumi interni (+1,2% rispetto allo stesso periodo 2014), +0,3% rispetto al trimestre precedente. È cresciuta la produzione manifatturiera (+1,2%), ma nell'industria si è registrata un'ulteriore contrazione nel settore edile (-7,5% rispetto ai primi nove mesi del 2014). Preoccupa inoltre la diminuzione degli investimenti (-1,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno).

A novembre l'inflazione è stata di segno negativo (-0,5%) su base annua. I dati della disoccupazione sono invece positivi: nel terzo trimestre si è registrato un 8,6%, il livello più basso dal 2012, risultando così al di sotto della media UE.

#### **Esportazioni e Importazioni**

Dai dati pubblicati dall'Ufficio nazionale di statistica risulta che nei primi dieci mesi di quest'anno le esportazioni slovene sono cresciute del 4,4% rispetto allo stesso periodo del 2014. In aumento anche le importazioni (+ 2,5%). Le esportazioni hanno superato le importazioni nella misura del 103,7%.

#### **Deficit di bilancio**

Il Ministero delle Finanze ha comunicato che nei primi 11 mesi dell'anno il deficit di bilancio è stato pari a 880,6 milioni di euro, ammontare che risulta essere al di sotto della stima d'inizio anno (1,39 miliardi).

#### **Investimenti diretti dall'estero**

I dati pubblicati dall'Ufficio nazionale di statistica confermano che anche per il 2014 la Slovenia è nella fascia più bassa fra gli Stati UE per capacità di attrazione di investimenti diretti dall'estero, nonostante un incremento del 13,5% su base annua rispetto al 2013. Nel 2014 risulta di proprietà straniera il 4,5% delle imprese slovene, che, sul piano economico impiegano il 16% della forza lavoro e generano un valore aggiunto pari al 22%.

Nel 2014 si è registrato un incremento degli investimenti sloveni all'estero (+2,8% rispetto all'anno precedente), con un incidenza sul PIL pari al 14,2%. Società slovene detengono all'estero, direttamente o indirettamente, 1.317 imprese con 36.992 posti di lavoro.

## POLITICA ECONOMICA

### **Varo della Legge di stabilità 2016-2017**

L'Assemblea nazionale ha approvato il 17 novembre, con 53 voti a favore e 27 contrari, la legge di bilancio per il biennio 2016-2017, dopo il giudizio della Commissione Europea di "sostanziale compatibilità" con il Patto di stabilità e di crescita. Tuttavia permangono rischi di deviazione dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo a medio termine di correzione duratura del disavanzo eccessivo.

Due sono gli obiettivi che il Governo ha tenuto presenti: l'obbligo di riduzione del deficit di bilancio e l'impulso controllato dal lato della spesa (aumento dei salari nel settore pubblico e dei sussidi sociali) per facilitare i consumi, che insieme alle esportazioni fungono da traino per la ripresa economica.

Per il 2016 il documento programmatico fissa le entrate a 8,7 miliardi di euro, le uscite a 9,5 miliardi (350 milioni in meno rispetto al 2015), con un deficit pari al 2,1% del PIL, il livello più basso dall'inizio della crisi nel 2008, ma leggermente superiore all'impostazione iniziale, per tenere in conto dell'impatto sulla spesa pubblica della gestione dei migranti che affluiscono dalla rotta balcanica. Per il 2017 le entrate rimarranno pari a 8,7 miliardi di euro, le uscite sono fissate a 9,4 miliardi, in modo da portare il deficit all'1,74% del PIL.

Fra gli incrementi di spesa rientrano i finanziamenti a favore delle Forze di Polizia, delle Forze Armate, della Protezione Civile, del Ministero della Giustizia, oltre agli incrementi salariali concordati con i sindacati del pubblico impiego per allentare alcune misure di austerità. Rimane aperta, invece, la questione del finanziamento delle municipalità che dovrà essere risolta con apposito provvedimento correttivo, dato che dai Sindaci viene ritenuto insufficiente il finanziamento pro-capite iscritto nella Legge di bilancio.

### **Monitoraggio degli squilibri macro-economici**

La Commissione Europea ha annunciato che la Slovenia, per il sesto anno consecutivo, sarà soggetta a una "in-depth analysis" degli squilibri macro-economici, nell'ambito del meccanismo di coordinamento fiscale dell'UE (cd. "Semestre europeo"). Fra i criteri applicati è previsto un attento screening del mercato del lavoro e del sistema del welfare.

### **Fondi UE: nuovo programma Italia-Slovenia**

La Commissione europea ha approvato il nuovo programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia, che per i prossimi sette anni potrà contare su un bilancio di 91,6 milioni di euro, di cui 79 milioni dal fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr). Il programma in Italia include le aree di Venezia, Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste: Quattro le priorità generali del piano comune: sostegno per un'economia innovativa; collaborazione per strategie di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>; protezione e promozione delle risorse naturali e culturali; miglioramento dello sviluppo di capacità amministrative e della governance transfrontaliera.

### **Cofinanziamenti BEI**

Il Ministero delle Finanze sloveno e la Banca Europea degli Investimenti (BEI), hanno sottoscritto un accordo di cofinanziamento in virtù del quale la BEI metterà a

disposizione di 500 milioni di euro, per progetti prioritari iscritti nella prospettiva finanziaria 2014-2020. Il finanziamento verrà utilizzato per sovvenzionare partecipazioni in progetti prioritari, dal valore stimato di 3,8 miliardi di euro, nel campo dei trasporti, dell'energia, dell'ambiente e della sanità. Una parte del prestito sarà destinata a progetti relativi alla gestione dell'emergenza migrazione. E' la terza volta che la BEI assicura co-finanziamenti alla Slovenia, (nel 2004 sono stati erogati 20 milioni di euro, nel 2012 500 milioni).

### **Smart specialisation**

Il Ministero per lo Sviluppo, i Progetti strategici e la Coesione, ha presentato le fasi di attuazione della Strategia "Smart specialisation", che metterà a disposizione complessivamente 220 milioni di euro nel periodo 2014-2020 per progetti che promuovono ricerca, sviluppo e innovazione nel sistema produttivo, in funzione di stimolo all'attività imprenditoriale. Il primo bando sarà pubblicato entro dicembre dal Ministero dell'Istruzione, della Scienza e dello Sport e dal Ministero dello Sviluppo economico e della Tecnologia. Il Ministero dell'Istruzione metterà a disposizione 45 milioni di euro per grandi progetti (di durata quadriennale, da riesaminare dopo i primi due anni), e 10 milioni di euro per progetti di durata biennale. I criteri di selezione saranno simili a quelli del programma di ricerca Horizon 2020. Il Ministero dello Sviluppo economico offrirà fondi per 12 milioni di euro per promuovere l'interconnessione fra imprenditoria e sfera scientifica. Un secondo bando verrà pubblicato nel 2017.

### BANCHE

#### **Quantitative easing in Slovenia**

Dal lancio del programma di "quantitative easing" (QE), da parte della BCE, la Banca centrale slovena ha acquistato nell'arco di nove mesi poco più di 2 miliardi di euro in bond da banche ed altre istituzioni finanziarie. Il giudizio sull'impatto QE in Slovenia rimane ancora sospeso, ma è già stato preannunciato che, con la continuazione del programma da parte della BCE, saranno immessi sul mercato, in aprile, i bonds della Banca dello sviluppo SID e, in luglio, i bonds della Società autostradale DARS.

Secondo la Banca centrale slovena la situazione economica del Paese è migliorata, ma non ci sono ancora le condizioni per una crescita sostenibile. Fra le cause figurano innanzitutto i prestiti in sofferenza che le banche slovene non hanno ancora smaltito, nonostante la ricapitalizzazione di circa 3 miliardi di euro in aiuti di Stato al sistema bancario avvenuta due anni fa.

E' necessario trovare una soluzione sistemica con riforme strutturali del sistema fiscale e un miglioramento dei bilanci delle banche.

#### **Estensione dell'operatività della "Bad bank"**

Il Parlamento sloveno ha approvato l'estensione dell'operatività della Bank Assets Management Company, la cd. "bad bank", per ulteriori 5 anni rispetto alla scadenza prevista inizialmente nel 2017, con addizionali strumenti di ristrutturazione. Il Governo intende evitare procedimenti di vendita affrettati che possano svalutare gli asset in portafoglio e ha allentato la disposizione che impone la vendita del 10% degli asset ogni anno, e sostituendola con la disposizione di generare un "cash flow" corrispondente ad almeno al 10% degli asset. Inoltre, sono state introdotte misure che consentono di estendere prestiti a società ed imprese, tramite ricapitalizzazioni, oppure con l'incremento del pacchetto di proprietà. Sotto il profilo della vigilanza è previsto un

rafforzamento: la “bad bank” dovrà riferire direttamente al Ministero delle Finanze sul suo operato.

## PRIVATIZZAZIONI

### **Piano privatizzazioni per il 2016**

Il Governo ha adottato il piano di privatizzazioni per il 2016 predisposto dalla Superholding di Stato/SSH sulla base della Strategia di classificazione degli asset, varata dal Parlamento nel mese di luglio. Nel 2016 saranno immesse sul mercato le quote di partecipazione pubblica di oltre 30 società. L'operazione più importante è costituita dalla privatizzazione della maggiore banca slovena, la NLB che, secondo gli impegni assunti con la Commissione Europea, deve essere privatizzata entro il 2017: i procedimenti di preparazione di vendita dovranno essere impostati a partire dal prossimo anno. La vendita della banca NKBM di Maribor (in via di acquisizione da parte del fondo di investimenti americano Apollo e della BERS) è prevista concludersi entro marzo 2016. Verranno inoltre vendute le quote di minoranza che lo Stato sloveno detiene in tre casinò (HIT, Portorose e Bled). Per quanto riguarda i gruppi industriali, sono incluse nella lista 2016 le società Polzela (calze), Peko (calzature) e MLM (fonderia). Nel settore energetico figura la società di distribuzione di gas naturale Geoplin, per la quale l'intenzione è di realizzare una serie di "swaps" mirata a ottenere il controllo dell'operatore del gasdotto Plinovodi e il passaggio della Geoplin nel pacchetto di maggioranza della società di distribuzione di carburanti Petrol.

In parallelo alla nuova serie di privatizzazioni, proseguirà l'iter di vendita di diverse società. Fra i procedimenti di privatizzazione non ancora conclusi ci sono quelli della compagnia aerea di bandiera Adria-Airways inclusa nella lista del 2013, della fabbrica di zinco Cinkarna Celje, della Paloma (carta igienica e altri prodotti cartacei) che ha sottoscritto un accordo con il fondo di investimenti polacco Abris per la ricapitalizzazione di 15 milioni di euro e della Cimos (componentistica auto).

Nel complesso, la SSH si prefigge di ottenere 258 milioni di euro dalla vendita degli assets. Secondo le disposizioni di legge, le nuove entrate saranno utilizzate per abbassare il debito pubblico, ad eccezione di circa il 10% che sarà devoluto al Fondo per i cambiamenti demografici (Fondo pensioni). La SSH prevede inoltre di ottenere nel corso del prossimo anno ulteriori risultati sotto forma di dividendi, per 130 milioni di euro.

## SOCIETA'

### **Porto di Capodistria**

Gli utili netti del Gruppo Luka Koper, che include l'azienda portuale di Capodistria, nei primi nove mesi di quest'anno sono stati superiori del 24% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: le entrate sono aumentate del 13% e sono state superiori del 3% agli obiettivi programmati. Anche i profitti operativi sono cresciuti, così come il margine operativo lordo (EBITDA), mentre si sono ridotti i costi per gli investimenti in immobili, attrezzature e asset intangibili. Nel 2015 il Gruppo ha ridotto del 10% anche l'esposizione debitoria con le banche.

*Redazione: Patrizia Ruggiero (Ambasciata d'Italia Lubiana)*

**Ambasciata d'Italia a Lubiana**, Snežniška ulica 8, 1000 Ljubljana

[www.amblubiana.esteri.it](http://www.amblubiana.esteri.it); [commerciale.lubiana@esteri.it](mailto:commerciale.lubiana@esteri.it)

tel. (00386) 1 426 2194

**ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

Ufficio di Lubiana, Cankarjeva 10, 1000 Ljubljana

[www.ice.gov.it/paesieuropa/slovenia/](http://www.ice.gov.it/paesieuropa/slovenia/); [lubiana@ice.it](mailto:lubiana@ice.it);

Tel: (00386) 1 4224370